

di Giovanni Petta

Che strano! Abbiamo dovuto attendere la vittoria della destra per vedere per la prima volta una donna alla presidenza del consiglio dei ministri. Evidentemente la sinistra non ha la considerazione che pur dice di avere del genere femminile.

Nello stesso giorno, abbiamo dovuto attendere l'intervento di un consigliere di destra - Giovancarmine Mancini - per sentire le parole "sanità privata" nel dibattito in consiglio comunale, a Isernia, sul Pos presentato da Toma. Evidentemente la sinistra se la fa sotto solo a sentire sussurrare quel nome.. Patr... Patric... Patriciello! Che paura! Che vigliaccheria! L'ha dovuto dire Mancini!!! Un uomo di destra!!!

Ma a cosa è servito il consiglio comunale di oggi pomeriggio? Personalmente, ho appreso che scaldando l'acqua si ottiene l'acqua calda.

Ore di discussione per dire che:

- Toma ha avuto tanti incontri sul territorio ma non ha mai condiviso le sue idee sulla sanità con i sindaci;
- gli astratti criteri di razionalizzazione destano preoccupazione per la salute dei cittadini;
- i posti letto dell'ospedale di Isernia sono diminuiti di 120 unità dal 2018 a oggi;
- che tale riduzione non ha prodotto nemmeno risparmi perché l'Asrem continua a perdere quaranta milioni all'anno;
- a Roma non conoscono la situazione molisana;
- perdendo Emodinamica perderemo anche attrattiva nei confronti delle professionalità che servono per tenere in vita un ospedale;
- nel piano di Toma non è presente alcuna visione del futuro;
- che Cardiologia è il 38% dell'ospedale di Isernia; dunque, il Pos chiude il cuore della struttura isernina;
- che la chiusura di Emodinamica non porterà risparmi alle casse dell'Asrem;
- che Isernia è strategica da un punto di vista geografico;
- che da Castel di Sangro ci vogliono 38 minuti per arrivare a Isernia e 89 per arrivare ad Avezzano;
- che ogni consigliere ha avuto un'esperienza positiva in ospedale. Chi per un piede, chi per una verruca, chi per la uallera...

Insomma, ho appreso tutta una serie di cose che conoscevo o che potevo conoscere usando internet. O che potevo anche non conoscere e, contemporaneamente, non sentirne la mancanza.

La nostra salute, la possibilità di salvarci con il 118 e con il pronto soccorso, dall'ictus o dall'infarto, la salvaguardia della nostra vita non passerà certo per il consiglio comunale di poco fa.

Forse non riusciranno nemmeno a preparare un documento condiviso. Ma se ciò avverrà, nel documento troverete le cose che sono state elencate qui sopra. Sarà un pezzo di carta che non potrà in alcun modo salvare le vite degli isernini, tantomeno le coscienze di questa istituzione incapace persino di protestare.

Dice bene il sindaco: "dei morti che ci saranno, saremo anche noi responsabili!" Lo ha detto lui.